

liani un richiamo alle supreme responsabilità del momento.

Io intendevo ed ero venuto qui col proposito di discutere il discorso della Corona, cioè, più direttamente, per rispondere al discorso dell'onorevole Mussolini; ma la discussione parlamentare sembrami abbia trascurato questo essenziale punto di riferimento. Il discorso della Corona è stato un po' dimenticato, onde io, per non uscir d'attualità, preferisco rispondere direttamente, invece che alla Corona, che tace, all'onorevole Farinacci, che agisce.

L'onorevole Farinacci, ha difeso, davanti all'Assemblea, il suo diritto di parlare a nome di un diffuso senso o di una diffusa convinzione nel campo fascista. L'onorevole Farinacci avrà da noi il riconoscimento pieno della sua lealtà politica; l'onorevole Farinacci è l'unico che invoca contro di noi l'erezione della forca, del palco, e chiede gli ordini per la fucilazione...

Voci. No, no!

FACCHINETTI ...e ci rimprovera e ci rinfaccia la sua generosità di non averci tolto dal campo al momento opportuno.

Per mio conto, ed a nome dei miei amici, non sono grato all'onorevole Farinacci di questa sua grazia. Per vedere le cose che si sono succedute in questi ultimi anni qui in Italia, forse era meglio che il suo programma si fosse realizzato in tempo. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Parlo senza ira, nonostante la passione, ch'è nelle mie parole.

L'onorevole Farinacci ha dunque da noi il riconoscimento della sua lealtà. L'onorevole Farinacci avrà da noi, anzi, un maggiore riconoscimento; noi riteniamo che egli sia nella verità, dal suo punto di vista, quando invoca dal suo partito la massima durezza nel trattamento delle opposizioni.

Coloro che parlano di normalità, coloro che ci promettono una normalità alla quale dovremmo concorrere rinunciando a tutti i nostri diritti, rinunciando a tutte le nostre libertà, non sono in buona fede come l'onorevole Farinacci in quest'ora. L'onorevole Farinacci è il logico del movimento e vede giusto.

Non vede giusto, invece, l'onorevole Gasparotto, il quale si attacca al discorso della Corona e dimentica quella che è la situazione del paese, e dimentica la sua storia personale.

Quando io ho inteso ieri l'onorevole Gasparotto tentare di difendere la democrazia, ch'era la « sua » democrazia, quando io

l'ho inteso incolpare ed accusare i governi precedenti delle situazioni che avrebbero giustificato in gran parte l'avvento del fascismo, io ho avuto per un istante la tentazione di insorgere per ricordare all'onorevole Gasparotto che della democrazia di ieri, che « confondeva la licenza con la libertà », che dei governi di ieri, che soffocavano le più alte aspirazioni della Nazione ed erano giunti ad annullare gli ideali più alti della vita di un popolo che voleva vivere senza perdere le sue libertà, egli è uno dei responsabili! (*Commenti*).

Questa democrazia noi la conosciamo, onorevole Gasparotto; è la democrazia non delle idee, non del carattere... è la democrazia degli uomini che temono di perdere i loro collegi elettorali!... (*Applausi all'estrema sinistra*).

Non è questa la democrazia che può dare l'esempio alla nazione, del carattere; e, quando occorra, del sacrificio!

Chiudo con questo breve accenno a una parte della situazione che è molto importante e merita considerazione. I fascisti tengerò presente queste brevi osservazioni... Ci sono molti Tutan-Kamen in mezzo ai... Balilla dell'altra parte della Camera!... Ci sono dei furbacchioni che amano il fascismo; ma se appena appena una ventata rovesciasse le posizioni, non amerebbero di meglio che di calarlo, il fascismo, nella sepoltura per ritornare essi, nelle alte posizioni delle cariche perdute. (*Commenti*).

Ci sono, per esempio, dei giuristi, maestri di diritto, i quali sono arrivati all'età della canizie, per insegnarci che il voto dell'assemblea è uguale, quando l'assemblea vota volente e quando l'assemblea vota nolente, con le tribune occupate da una banda armata.

Ebbene, il fascismo si guardi da questi amici! Il nemico è nelle sue file... Non si fidi delle vecchie classi dirigenti, perchè vi è un solo punto di contatto che io abbia sempre visto, e che mi abbia sempre turbato, col fascismo: la promessa e la possibilità di liquidare il passato, di liquidare gli uomini del passato, liquidare gli errori del passato.

Onorevoli colleghi della maggioranza, il fascismo è nato con questa promessa.

Io ho sentito fare qui il processo alle classi popolari per gli errori del 1919; non ho inteso nessuno fare il processo alle classi dirigenti fino al 1919! (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

Io ho sentito l'onorevole Farinacci ricordare gli errori, i folli errori del 1919. Io